

giungano tanti sepolcri, i quali avevano d'intorno terreni vacui e orti sagrati alle false divinità, i quali tutti senza pubblico novello incomodo potevano passare in mano della Chiesa. Così più facilmente intendesi come fin dai primordj del Cristianesimo tanti fondi, poderi e campagne, e tanto danaro pervenisse alle mani dei Vescovi come economi delle Chiese e dei poveri, in mano de' quali ancora passavano bene spesso i beni dei Martiri, come ne insegna Eusebio *Vit. Constant. lib. 2, cap. 63.*

205) Ma dalle cose generali ritornando alle Venete Antichità; per ciò che appartiene ai Capitoli delle nostre Parrocchiali, s'insegna comunemente, che cresciute le popolazioni, rendite e parrocchie, furono erette in *Collegiate* le nostre Chiese, accordando i Piovani e Patroni, che fossero smembrate le mense per moltiplicare i sacri ministri. E veramente abbiamo alcuni, ma tardi esempj di simil cosa in S. Apollinare, S. Giuliano ec. Io però sono d'avviso per opposito, che le nostre Chiese, almeno in parte, fossero prima *Collegiate* che *Parrocchie* propriamente tali, che ad un tratto le rendite e tutta sorte di emolumenti siano stati divisi tra membri del Collegio; e che rendite, oltre le obblazioni solite farsi spontaneamente dai Fedeli, e la porzion di decima congruente distribuita dal Vescovo ad essi Collegj per loro sostentamento secondo l'antichissima disciplina d'occidente, altre in verità non ne avessero da principio, se non forse alcuni terreni vacui detti *Peria terra Ecclesie*, che potevano forse servire loro di ortali, e che i più alienarono negli anni seguenti.

In